

**CALCIO. LA JUVENTUS VINCE**

L'Hellas alza la guardia: sfida col Perugia ▶ PAG 45, 46 e 47



**ALLARME SANITARIO A MILANO**

Studentesse morte, la meningite fa paura ▶ PAG 4



**2017 CALENDARIO LUNARIO**  
IN EDICOLA A € 5,90  
Più il prezzo del quotidiano

**IL REFERENDUM.** Dalle 7 alle 23 seggi aperti: in 47 milioni possono decidere sulla riforma che cambia l'assetto del Parlamento

# Nuova Costituzione, Italia al voto

A Verona e provincia chiamati alle urne in 684mila. Code negli uffici per rinnovare le tessere

## Un esame per tutto il Paese

di **FEDERICO GUIGLIA**

**A**lzi la mano chi non ha mai sognato da adulto il suo esame di maturità da giovane. Con le stesse angosce, gli stessi quesiti, le stesse votazioni. È quel che dovrà accadere già domani a tutta la classe politica dopo la prova del referendum all'esame, oggi, degli italiani: far vedere quanto varrà la sua «maturità». Dimostrare subito di saper sognare, ma ad occhi bene aperti, per far ripartire tutti insieme, governo e opposizione, ciascuno con le sue responsabilità, il Paese, a prescindere dal giudizio sovrano che i cittadini avranno nel frattempo dato sulla riforma della Costituzione. Non è solo un invito anticipato alla riconciliazione degli opposti che si sono combattuti fino all'ultima virgola del testo. E che, comunque sarà finita la contesa, hanno il dovere istituzionale e morale di rimettersi in cammino: nessuna guerra è «per sempre». Nessuna sfida tra italiani in campo per dire la loro può andare oltre il novantesimo. C'è il tempo per decidere, la giornata di oggi. E c'è il tempo della responsabilità, quando i problemi di sempre torneranno a bussare alla porta delle nostre case. Com'è noto, il sole continuerà a sorgere già all'alba di domani mattina. E la sera le famiglie si racconteranno, di nuovo, le difficoltà e le gioie vissute. Diranno della nonna che ha telefonato e dei figli fuori con gli amici. Del bel film da vedere in tv, dei regali di Natale e di che fare a Capodanno, dell'autobus- maledetto- sempre pieno e in ritardo. Sogneranno, anche loro, come migliorare il proprio lavoro o finalmente trovarlo. Si chiederanno, chissà se quest'anno riusciremo a fare le vacanze al mare.

Ecco, che la politica torni a sintonizzarsi in fretta con l'Italia vera, che non è fatta di vincitori e vinti, bensì di gente che pedala, ciascuno con la sua bicicletta, ma tutti nella stessa direzione.

[www.federicoguiglia.com](http://www.federicoguiglia.com)

**BORSE E ISTITUZIONI**

Europa in ansia, l'attesa dei mercati Bce, pronto lo scudo

▶ PAG 3

**ELEZIONI IN AUSTRIA**

Presidenziali, Vienna in bilico tra Ue e populismi

▶ PAG 3

**SEGGI APERTI.** È il giorno del voto. Dopo una lunga e combattuta campagna elettorale, oggi urne aperte dalle 7 alle 23 per votare il referendum sulla riforma costituzionale. In Italia sono 47 milioni le persone aventi diritto al voto. In ballo c'è il nuovo assetto costituzionale. I veronesi chiamati alle urne sono 684.539, di cui 332.290 uomini e 352.249 donne. Nel solo Comune di Verona sono 191.140. È un referendum confermativo: chi vota Sì vuole approvare la riforma, chi vota No la boccia. Non c'è quorum. Lo scrutinio comincerà dopo la chiusura delle urne.

**RITARDATARI.** Chiamatela «febbre da referendum». Negli ultimi giorni gli sportelli dell'anagrafe di via Adige a Verona sono stati presi d'assalto dai cittadini desiderosi di rinnovare la tessera elettorale in vista del voto. La scorsa settimana erano stati 1.217, questa invece 3.500. E il numero è cresciuto. Solo ieri sono passate dall'ufficio oltre mille persone. E anche oggi, per gli ultimi ritardatari che si accorgeranno di aver smarrito la tessera, ci sarà la possibilità di correre ai ripari: gli sportelli saranno infatti disponibili durante tutto l'orario di apertura dei seggi. ▶ PAG 2,3 e 11



Referendum costituzionale: la preparazione di uno dei seggi per il voto

**CONFINDUSTRIA.** Sale la produzione. Dati positivi: così da 13 trimestri



## Cresce il sistema Verona

**LA CONGIUNTURA.** In positivo da 13 trimestri. Il sistema imprenditoriale scaligero tiene e mette a segno una crescita dello 0,65%, superiore alle previsioni. Lo dice la nota di Confindustria Verona sull'andamento tra luglio e settembre 2016. Frenano le vendite interne ma si rafforzano quelle sui mercati extra UE (+3,15%). ▶ PAG 9

**STATI UNITI.** Discoteca a fuoco: «Quaranta vittime»

## Rogo al rave party, strage in California

Doveva essere una notte di musica e di festa a Fruitvale, sobborgo a sud di Oakland, in California. Si è trasformata invece in una tragedia: a morire nell'incendio che ha divorato ieri un vecchio magazzino di due piani trasformato da qualche anno in studio d'arte sono state

almeno nove persone. Ma all'appello ne mancano tante, con la polizia che teme che il bilancio possa salire fino a quaranta vittime. Di questi anche diversi stranieri ma non è ancora chiaro quanti siano i cittadini non americani tra le vittime e i dispersi. ▶ PAG 6

**SICUREZZA IN CITTÀ**

Vede uno scippo e fa arrestare la coppia di autori

▶ PAG 17

**LINEA DEL BRENNERO**

Due profughi perdono la vita sul treno merci

▶ PAG 17

**CONTROCRONACA**

## Mea culpa di un grande direttore

di **STEFANO LORENZETTO**

**D**omenica scorsa in questa rubrica ho spiegato perché bisognerebbe fondare il Partito delle persone serie, come suggeriti da Giampaolo Pansa, il grande rompiscatole del giornalismo. Solo che il numero degli iscritti si sarebbe contato sulle dita della mano sinistra di Capitan Uncino, ho osservato. Beh, mi sbagliavo. *L'Arena* era in edicola solo da un'ora e già ho com-

inciato a ricevere messaggi di lettori che, lungi dal prenderlo come uno scherzo, mi chiedevano la tessera del Pdps. Fra costoro, professionisti, due imprenditori, semplici cittadini. Da non credere.

Propongo ora al ristretto comitato centrale di questo partito immaginario di procedere alla promozione di Pansa da segretario a presidente e di eleggere segretario per acclamazione Giulio Anselmi, e vorrete perdonarmi se pesco un'altra volta nell'unico vivaio che conosco bene, quello della mia categoria, alla quale - metto subito in chiaro - spesso mi vergogno di appartenere. ▶ PAG 25

**L'INTERVENTO**

## Se la ragione è offuscata dall'istinto

**Giuseppe Zenti**  
Vescovo di Verona

Se al mondo esiste una realtà misteriosa questa è proprio l'uomo. Per molti versi l'uomo è a se stesso la realtà più estranea, meno conosciuta in profondità, fors'anche per il fatto di averne comunque la percezione immediata. Raramente si cura di avere di sé (...) ▶ PAG 24

**BADANTI**  
SUBITO DISPONIBILI  
**A COSTI SOSTENIBILI**  
COMPRESO DI 13ª - TFR - INPS

Convivente h. 16 - TOTALE MENSILE	€ 371
Convivente h. 25 - TOTALE MENSILE	€ 539
Convivente h. 40 - TOTALE MENSILE	€ 864

TRASPORTO  
ASSISTENZA  
SQUOLA ASSISTENZA  
SQUOLA ITALIANO  
PERMESSI SOGGIORNO

**Verona Civile**  
C.so Milano, 92/B - VR - Tel. 045 8101283  
[veronacivile@gmail.com](mailto:veronacivile@gmail.com) - [www.veronacivile.com](http://www.veronacivile.com) / veronacivile

• In Convenzione con l'Università di Padova per il tirocinio, la formazione e l'orientamento.  
• In Concessione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Cod. int.: L785040246).

**UN DEL SORRISO SENZA ANDARE ALL'ESTERO**

**Protesi senza palato fissate con il sistema Clic-Clac**

**Dentisti Riuniti**

[www.dentistiriuniti.it](http://www.dentistiriuniti.it)  
**045-8904327**

Strada Bresciana, 14 (SS11) - 37139 Verona (VR)

**UN DEL SORRISO SENZA ANDARE ALL'ESTERO**

**Protesi senza palato fissate con il sistema Clic-Clac**

**Dentisti Riuniti**

[www.dentistiriuniti.it](http://www.dentistiriuniti.it)  
**045-8904327**

Strada Bresciana, 14 (SS11) - 37139 Verona (VR)

L'Arena.it

dallaprima - Controcronaca

# I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

## I PIÙ LETTI

- Lavori sulla 434. Transpolesana chiusa per diversi giorni
- Morto un giovane panettiere in un incidente a Pressana
- Sotto sequestro otto milioni di uova vendute come fresche
- È stata ritrovata nel Ferrarese la maestra scomparsa
- Nel dirupo con l'auto. Muore in Bolivia architetto veronese

## I PIÙ COMMENTATI

- Profughi, incontro con il prefetto. La protesta rientra
- Quartiere Stadio: negozi chiusi e strade desolate
- Pitbull fugge dall'area recintata e ferisce meticcica
- Tele di Castelvecchio, Poroshenko ora risulta indagato
- Predoni delle slot. Cinque in carcere. Ecco come agivano

Dati rilevati dal 27 novembre al 3 dicembre

La morte del giovane Badr-Eddine Larhlimi, panettiere morto in un incidente d'auto a Pressana, è stata la notizia più letta sul nostro sito nell'ultima settimana dopo quella sui lavori che stanno causando diversi disagi agli automobilisti che viaggiano sulla Transpolesana. Moltissimi commenti alla protesta dei richiedenti asilo di Costagrande che martedì hanno bloccato

lungadige Pasetto per protesta. Ha fatto molto discutere anche la situazione del quartiere Stadio, dove alcuni negozianti sembrano ormai in «fuga» da un quartiere definito «in degrado». Molti commenti anche per un'aggressione di un cane ad un altro a parco San Giacomo. Continua infine a far discutere la vicenda delle tele di Castelvecchio, ancora non restituite.

## IL COMMENTO



**Marta Zani:** «Dobbiamo noi genitori vigilare sui nostri figli, compito che richiede degli sforzi, ma necessari, fondamentali. Parliamo e parliamo con i nostri figli, non è tempo sprecato... è tempo prezioso!»

www.larena.it

# Mea culpa di un grande direttore

## Anselmi, presidente dell'Ansa: «Mi sento responsabile del disastro Italia»

(...) Per chi non lo sapesse, Anselmi è stato direttore (oggi è presidente) dell'Ansa, che ha come soci una quarantina di editori delle principali testate italiane. Pur essendo la seconda d'Europa e la quinta nel mondo, l'agenzia di stampa è costretta a fornire i propri servizi a una platea di quotidiani che in cinque anni hanno perso 1 milione di copie, 4.500 posti di lavoro e 2 miliardi di euro, cioè un terzo del loro fatturato. Da questo punto di vista, è una perfetta rappresentazione in miniatura dei guai che sta passando il Belpaese. Con una differenza sostanziale, rispetto alla classe politica che ci governa: nonostante la crisi funesta, continua a essere percepita come una sorta di *Gazzetta Ufficiale*, segno che il suo prestigio è rimasto intatto.

E allora chi meglio di Anselmi come candidato premier per un ipotetico esecutivo formato da persone serie? Il curriculum parla per lui: oltre a essere stato presidente della Federazione italiana editori giornali, è anche il giornalista che ha diretto il maggior numero di testate di primaria importanza in questo Paese: nell'ordine, *Il Mondo*, *Il Messaggero*, *l'Ansa*, *L'Espresso*, *La Stampa*.

Anselmi è stato anche condirettore del giornale maggiormente diffuso, il *Corriere della Sera*, e in una delle stagioni più torride, quella di Tangentopoli e della guerra nel Golfo. In realtà era il direttore de facto, anche se lo sapevano solo gli addetti ai lavori, perché il direttore de iure, Mikhail Kamenetzky detto Misha, al secondo Ugo Stille, classe 1919, era spesso negli Stati Uniti oppure, quando si trovava a Milano, se ne stava rintanato nel suo ufficio a guardare in tv i cartoni animati giapponesi, così si narra in via Solferino 28. Di sicuro, in sei anni non fece mai una prima pagina.

E qui Anselmi mi ha disvelato un superlativo indizio di serietà: la capacità di autocritica. «Ricordo che un sabato Stille mi chiese: "Cosa posso fare?". Io gli risposi: potresti andare a comprarmi un gelato. Detto al direttore del *Corriere* da un ragazzetto di 40 anni o poco più, era da impiccagione. Di lì a mezz'ora, Stille venne nel mio ufficio con il gelato.

Questo gesto mi umiliò profondamente, al punto che mi dissi da solo: sei proprio uno stronzo».

Il mai abbastanza rimpianto patrono dei pennini d'oro, Indro Montanelli, una volta scrisse nella sua rubrica *La stanza*, su *Oggi*, che Anselmi era uno degli uomini più indipendenti che lui conoscesse, ma che lo aveva avvertito di stare in guardia, perché l'indipendenza si paga. Lo riscrisse quando al suo stimato collega capitò di pagarla, e cioè il giorno in cui fu costretto a lasciare la direzione del *Messaggero*. Era arrivato un nuovo padrone, Francesco Gaetano Caltagirone, costruttore con ramificati interessi, che gli disse sbrigativo: «Lei è abituato a fare di testa sua. Io invece voglio che il mio giornale faccia di testa mia».

In effetti è una vita che Anselmi fa di testa propria. Ha un carattere d'acciaio temprato alla dura scuola della vita. Rimasto orfano di padre a 11 anni, dopo che già gli era morta la madre, fu affidato al cardinale Giuseppe Siri, amico di famiglia, che diventò suo tutore. Quando l'arcivescovo di Genova veniva già dato per successore di Pio XII nel conclave del 1958, il piccolo Giulio era pronto a traslocare in Vaticano, insieme con la sorellina. Per sua fortuna fu invece eletto Giovanni XXIII.

Da allora, e per tutta la vita, il rapporto di Anselmi con Siri fu assai conflittuale, benché il porporato avesse officiato, nella cappella dell'arcivescovado, sia il suo matrimonio sia il battesimo dei due figli. Certo non agevolò i rapporti il fatto che il cardinale gli avesse impedito di comprare l'automobile, il televisore e *L'Espresso*.

Dopo che l'arcivescovo rinunciò al governo della diocesi per raggiunti limiti di età, Anselmi andò a salutare il padre adottivo. Lo trovò con uno scialletto sulle spalle. «Celebrava messa in una chiesetta alla periferia di Nervi, il che per lui, abituato nei pontificali a scendere in cattedrale con una cappa magna color porpora munita di uno strascico di molti metri, doveva rappresentare una pena indicibile. Il suo vecchio autista, Ugo, mi rivelò: "Sua eminenza non è più la stessa persona, credo che abbia smesso di pregare"».



Giulio Anselmi (a destra) con il capo dello Stato, Sergio Mattarella

Allora l'ho incalzato: e tu quando hai smesso di pregare? «Nonostante abbia sempre manifestato il mio fastidio per molti preti e per i beghini, ho sempre pregato e continuo a pregare». Quindi in Dio ci credi ancora, ho dedotto. Il respiro s'è fatto sospiro: «Credere in Dio...». Pausa. «Sì. Ma non so esattamente quale sia la percentuale superstiziosa di questo mio credere».

Anselmi applica la religione del dubbio anche al suo lavoro, e questo mi pare un altro attestato d'intelligenza. Riconosce d'aver schierato il *Corriere* a favore di Mani pulite «per convenienza» e aggiunge: «Forse presi troppo sul serio i magistrati e ci misi pure qualche elemento di crudeltà. Sbattei in prima pagina la foto di Francesco Paolo Mattioli, direttore finanziario della Fiat, mentre usciva dal carcere di San Vittore reggendo in una mano un sacco nero della spazzatura con dentro i suoi effetti personali. Me lo sarei potuto risparmiare».

Da direttore del *Messaggero*, Anselmi tornava a casa così stanco da sognarsi tutte le notti, quasi con sollievo, di non risvegliarsi più la mattina. Insomma, per fare questo mestiere non occorre stare piegati a 90 gradi: basta la schiena dritta davanti al computer. Con gli editori, per esempio, Anselmi si regolava così: «Pochi badano alla qualità. Voglio-

no solo disporre di uno strumento al servizio dei loro interessi. Non faceva eccezione Gianni Agnelli, proprietario della *Stampa*, solo che agiva con eleganza. Il nipote John Elkann non mi ha perdonato d'aver pubblicato un'intera pagina, con richiamo in prima, sul fratello Lapo finito in overdose dopo una notte trascorsa con tre transessuali. Quando lasciai la direzione, penso che abbia brindato a champagne. Eppure fra bianco e nero sono possibili infinite sfumature di grigio. Ci sono modi e modi. Si può chinare un pochino il capo oppure mettersi a tappeto, di fronte al potere».

A quel punto non potevo mancare di chiedergli se Matteo Renzi vincerà o perderà il referendum costituzionale di questa domenica. «Da giornalista osservo che tutti i sondaggi sono per il No», ha risposto Anselmi. «Ma sappiamo come sono andate a finire le previsioni con la Brexit e con Donald Trump. Io credo che Renzi, con la sua arroganza, con il suo atteggiamento da Superbone (un personaggio dei fumetti apparso sul *Monello* fin dal 1933, ndr), sia il miglior nemico di sé stesso».

Secondo Anselmi è l'eccesso di sudditanza verso i politici a uccidere i giornali, insieme con la codardia di coloro che li guidano. «Uno di essi, piuttosto famoso e molto ossequente, mi ha confidato: "Sai, non

avrei mai detto che un giorno sarei diventato direttore. Ma, siccome lo sono diventato, voglio restarlo». Né, a suo avviso, la carta stampata potrà salvarsi con le fusioni, come quella fra *La Repubblica* e *La Stampa*, passata sotto silenzio: «Se una cosa simile l'avesse fatta il povero Berlusconi, sarebbe stato mazzolato da tutti. L'accusa di attentato alla libertà di stampa non gliel'avrebbe risparmiata nessuno».

Ci sarebbe anche da considerare il capitolo bravura. La perfezione nella scrittura è ancora un valore, per i giornalisti? Al *Corriere*, dopo l'invasione del Kuwait, Anselmi costrinse Oriana Fallaci a ritornare inviata speciale, spedendola nel Golfo Persico: «Non era sicura di essere ancora capace di fare la corrispondente di guerra. E siccome a dispetto delle apparenze era umilissima, come tutti i grandi professionisti, ogni mattina pretendeva di leggermi al telefono satellitare i suoi reportage, due intere pagine». E poi assunse Tiziano Terzani: «Avevamo organizzato un viaggio insieme nel Laos. Senonché mi fu offerta la direzione del *Messaggero* e doveti rinunciare. Tiziano la prese malissimo. "Sei un coglione", mi rimproverò, "perché le direzioni vanno e vengono mentre i viaggi segnano la vita". Aveva ragione».

Alla fine del nostro dialogo gli ho chiesto: che cosa ti rimprovero dopo tanti anni passati alla guida dei giornali? «Di aver umiliato le persone. Intendiamoci, la durezza è un'arma di comando necessaria. Ma la mortificazione è tutt'altra cosa. Paolo Mieli una volta mi biasimò per questo: "Il tuo principale difetto è che se una persona la consideri intelligente le perdoni tutto, se invece ritieni che sia cretina può morirte davanti e non fai nulla per risollevarla"».

Ma poi, tracciando un bilancio conclusivo, è stato capace di durezza anche con sé stesso: «Ho fatto il direttore per circa 30 anni, nel corso dei quali il Paese è peggiorato sempre di più. Tu mi chiedi se mi sento un po' responsabile del disastro? Certo che sì. Non siamo stati capaci di difendere i cittadini, cioè i nostri lettori. Ci siamo nascosti dietro argomenti miserevoli». Così parla una persona seria.

Stefano Lorenzetto  
www.stefanolorenzetto.it

# Dolci Decorazioni di Natale

DOLCI E SALATE, ECONOMICHE, ECOLOGICHE E DIVERTENTI  
IDEE PER RENDERE SPECIALE LA FESTA PIÙ MAGICA DELL'ANNO

Prepara con le tue mani le decorazioni di Natale, dolci e salate, per adornare la tua casa e deliziare i palati durante la festa più magica dell'anno. Nel libro sono raccolte semplici ricette per preparare gli impasti base e dettagliate istruzioni per adornare la tavola delle feste o l'albero di Natale.

**IN EDICOLA A SOLI €7,90 con**  
Più il prezzo del quotidiano